

## Heidegger e lo spettro di Marx. I Quaderni Neri tra il 1931 e il 1939

Gennaro Imbriano

Note su: Martin Heidegger, *Überlegungen II-VI (Schwarze Hefte 1931-1938)*, in Id., *Gesamtausgabe*, vol. 95, Frankfurt a.M., Klostermann, 2014, trad. it.: *Quaderni Neri 1931-1938 [Riflessioni II-VI]*, Milano, Bompiani, 2015, 701 pp.; Id., *Überlegungen VII-XI (Schwarze Hefte 1938/39)*, in Id., *Gesamtausgabe*, vol. 96, Frankfurt a.M., Klostermann, 2014, trad. it.: *Quaderni Neri 1938-1939 [Riflessioni VII-XI]*, Milano, Bompiani, 2016, 595 pp.; Peter Trawny, *Heidegger und der Mythos der jüdischen Weltverschwörung*, Frankfurt a.M., Klostermann, 2015, trad. it.: *Heidegger e il mito della cospirazione ebraica*, Milano, Bompiani, 2015, 149 pp.; Donatella Di Cesare, *Heidegger e gli ebrei. I «Quaderni neri»*, Torino, Bollati Boringhieri, 2014, 352 pp.; Donatella Di Cesare, *Heidegger & Sons. Eredità e futuro di un filosofo*, Torino, Bollati Boringhieri, 2015, 148 pp.

Esce in italiano anche il secondo volume dei *Quaderni Neri* (M. Heidegger, *Quaderni Neri 1938-1939 [Riflessioni VII-XI]*, Milano, Bompiani, 2016, 595 pp. [da ora: QN 2]), tradotto, come il primo (M. Heidegger, *Quaderni Neri 1931-1938 [Riflessioni II-VI]*, Milano, Bompiani, 2015, 701 pp. [da ora: QN 1]), da Alessandra Iadicicco. Anche se il lettore italiano ha a disposizione, al momento, solo due dei quattro volumi della *Gesamtausgabe* heideggeriana che raccolgono gli *Schwarze Hefte* già pubblicati in tedesco tra il 2014 e il 2015 (si tratta dei volumi 94-97, curati da Peter Trawny: per le notizie redazionali si veda la sua *Postfazione del curatore*, in QN 1, pp. 691-701), e anche se l'edizione dei *Quaderni* è ancora in via di completamento (mancano all'appello, infatti, diversi *Hefte*, che saranno pubblicati nei volumi 98-102 della *Gesamtausgabe*), il clamore suscitato è stato significativo. Non solo per l'imbarazzante presenza, nei taccuini heideggeriani, di inequivocabili e persistenti tracce di antisemitismo, ma anche per la conseguente riemersione di domande scottanti, che attengono al rapporto tra Heidegger e il nazismo, al suo coinvolgimento nel regime, alla possibilità di separare la sua filosofia dal suo impegno politico, all'effettiva consistenza del suo congedo dal nazismo negli anni del post-rettorato e, da ultimo, alla sconvolgente radicalità delle sue convinzioni antisemite.